

# Rifiuti: la giunta vara il progetto di smaltimento

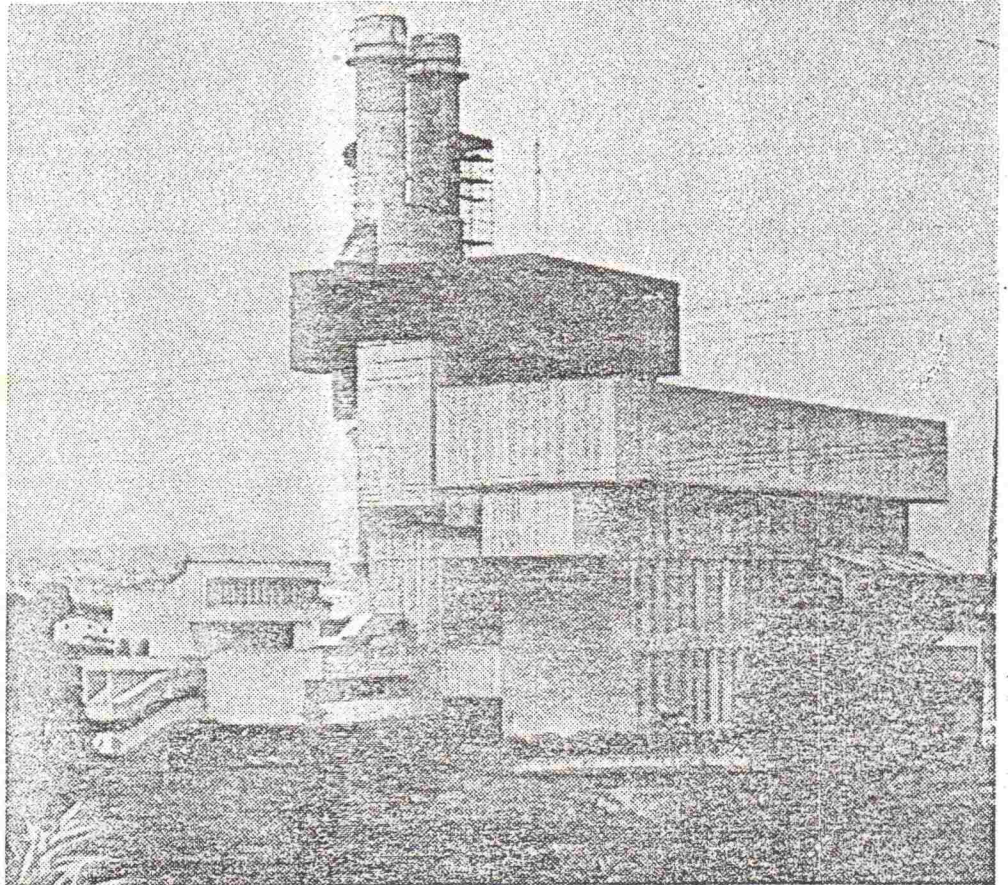
Tra qualche anno l'impianto di riciclaggio nel comprensorio

di STEFANO MARCELLI

SI PARLA spesso dell'Asnu, dello spazzino più o meno meccanizzato, ma il problema grosso delle città in termini di pulizia è quello dello smaltimento di quantità di rifiuti che si fanno sempre più importanti. E non è solo un problema quantitativo: l'inceneritore di S. Donnino, infatti, non solo ormai da più di un anno non è più in grado di smaltire i rifiuti della città e del comprensorio, ma è gravato di forti dubbi in fatto di inquinamento. Gli studi scientifici promossi dal comune hanno portato a una conclusione definitiva: bisogna passare a una nuova fase che elimini i rischi e gli sprechi dell'incenerimento con un nuovo impianto comprensoriale in grado di riciclare le materie prime contenute nei rifiuti.

Sono le conclusioni del lavoro compiuto dal settembre del '78 dalla commissione istituita dal consiglio comunale per valutare i rischi di inquinamento dell'inceneritore di S. Donnino e individuare le soluzioni alternative. Ne ha riferito mercoledì, a nome della giunta, l'assessore all'ambiente Stefano Bassi, proponendo nello stesso momento l'istituzione di una nuova commissione tecnica cui affidare l'incarico per la stesura del progetto definitivo del nuovo impianto. Atto che con ogni probabilità sarà deliberato nella seduta di oggi, dato che, per un repentino e oscuro ripensamento da parte di alcuni del gruppo socialista, è stato deciso un rinvio. Ma torniamo alle ragioni della scelta.

Gli studi hanno dimostrato che i rischi di inquinamento dell'inceneritore non sono così incombenti come si temeva, cosicché, spiega l'assessore Bassi «il comune di Firenze ritiene di potere ancora utilizzare l'inceneritore, pur impegnandosi nella ricerca di forme di smaltimento che consentono il recupero di materiali e di energia oltre che ridurre per quanto possibile l'inquinamento». Intanto, mentre si studiano nuovi interventi, sarà potenziata la discarica sanitaria di Certaldo (pare essere questo, tuttora, uno dei metodi più sicuri di eliminazione dei rifiuti) e sa-



L'inceneritore di San Donnino: sarà ancora utilizzato in attesa dei nuovi sistemi di smaltimento dei rifiuti

ranno messi a punto sistemi recupero di energia elettrica dal vapore dell'inceneritore (proprio in questi giorni sono stati appaltati lavori per oltre tre miliardi).

Si fanno poi alcune riflessioni dati alla mano. Attualmente nel comprensorio fiorentino si producono ogni anno 250mila tonnellate di rifiuti urbani, 37mila di rifiuti industriali, tanto che lo scorso anno l'inceneritore ha dovuto dirottare a Certaldo circa trentamila tonnellate. In cento chili di spazzatura si trovano: 22,5 chili di carta, 31,2 di sostanze organiche, 8 di plastica e 4 di metallo. Bene, un impianto di riciclaggio recupera immediatamente la carta e il ferro, mentre le sostanze organiche sono trattate e trasformate in concime organico (compost) utile in agricoltura.

Il restante 30-40 per cento è materia prima per produzione di energia. In più, i costi raggiungono appena il 40-50 per cento di quelli di incenerimento che sono di circa 15mila lire in più a tonnellata. I vantaggi del nuovo sistema di smaltimento sono evidenti, come dimostra anche l'esperienza compiuta in altri paesi. Sta ora agli studiosi proposti per la commissione presentare di qui a qualche anno il progetto definitivo per l'impianto di riciclaggio comprensoriale.

Questa la relazione di Stefano Bassi a nome della giunta e questi gli argomenti del dibattito che stava per giungere al voto nella seduta di mercoledì. A questo punto è arrivato il segretario socialista Ottaviano Colzi. Presa la parola, ha chiesto il rinvio della discussione, dichiarandosi contrario alla

scelta prefigurata. Gli argomenti di tale dissonanza non è, francamente, che siano apparsi molto chiari, ma pare di capire che il capogruppo socialista sia divenuto improvvisamente contrario sia alla scelta di costruire un nuovo impianto comprensoriale (alcuni comuni vicini dovrebbero costruirne uno per conto proprio), sia all'utilizzazione della discarica di Certaldo. Il perché non è dato sapere.

Resta la curiosità per il comportamento del gruppo socialista. Qualche settimana fa si parlava del viaggio a Nanchino e se ne negava l'opportunità, descrivendo a tinte fosche la situazione del governo cittadino. Oggi viene avanti un'idea della giunta per risolvere i problemi dei rifiuti e dalla stessa parte rappresentata in giunta si assumono improvvisamente toni da opposizione. Sì, le elezioni sono vicine: quanti ruoli per i socialisti?